



Rivoluzione dei Droni: Autosufficienza e Innovazione per l'Esercito Italiano

Pubblicato il 10/08/2025

Nel contesto dell'innovazione tecnologica e della modernizzazione delle forze armate, l'Esercito Italiano potrebbe trarre grande vantaggio dall'adozione di un approccio simile a quello utilizzato dall'Esercito Americano per la gestione dei droni, in particolare per quanto riguarda i mini e micro droni. Un esempio da seguire è l'**approccio multi-strato adottato dalle forze statunitensi per la produzione, il supporto e la manutenzione di questi dispositivi**, una strategia che potrebbe essere applicata anche alle forze italiane, con particolare attenzione all'impiego del personale più anziano, sopra i 50 anni, che può essere coinvolto in attività di manutenzione e riparazione. In questo modo, ogni soldato potrebbe avere in dotazione un drone, imparare a utilizzarlo e ripararlo, aumentando l'efficienza e l'autosufficienza operativa.



Rivoluzione dei Droni: Autosufficienza e Innovazione per l'Esercito Italiano - difesanews.com

Fabbricazione Rapida in Loco Tramite Manifattura Aggiuntiva (Stampa 3D)

Un aspetto centrale della strategia dell'Esercito Americano è l'**uso della stampa 3D per la fabbricazione e la riparazione di componenti dei droni sul campo**, una soluzione che potrebbe essere implementata anche in Italia. Le unità specializzate, come nel caso del *Hawkeye Platoon* dell'Esercito Americano, utilizzano laboratori mobili dotati di stampanti 3D per progettare, stampare e riparare componenti dei droni, come le pale del rotore o i pezzi modulari, direttamente in teatro operativo. **Questo approccio consente di bypassare i lunghi tempi di attesa legati ai fornitori esterni, migliorando la capacità di risposta rapida in scenari ad alta intensità.** Un'iniziativa simile potrebbe essere implementata a livello di reggimento, permettendo anche ai soldati di età avanzata, che possiedono una vasta esperienza e competenze tecniche, di occuparsi della manutenzione e della riparazione dei droni.

Forniture Nazionali tramite Accordi di Acquisto e Fornitori Approvati

Un altro aspetto della gestione dei droni è il ricorso a fornitori approvati tramite accordi di acquisto a lungo termine, come i *Blanket Purchase Agreements (BPAs)*. Questi contratti permettono all'Esercito Americano di garantire **una fornitura continua di parti di ricambio per droni, evitando il ricorso a catene di fornitura internazionali.** L'Esercito Italiano

potrebbe adottare una strategia simile, collaborando con fornitori nazionali di componenti per droni, assicurando una costante disponibilità di materiali essenziali come **batterie, fibra di carbonio e componenti elettronici**. Questo approccio ridurrebbe la dipendenza da fornitori esteri e migliorerebbe l'efficienza operativa, riducendo al contempo i costi di approvvigionamento.



Rivoluzione dei Droni: Autosufficienza e Innovazione per l'Esercito Italiano - difesanews.com

Partnership con l'Industria Commerciale dei Droni

L'Esercito Americano ha stretto importanti alleanze con aziende emergenti nel settore dei droni, come *Performance Drone Works (PDW)*, per acquisire droni pronti all'uso e le relative parti di ricambio. Analogamente, l'Esercito Italiano potrebbe collaborare con le aziende italiane ed europee che sviluppano droni di piccole dimensioni, favorendo la produzione di droni low-cost ma altamente efficaci. Questa collaborazione con l'industria civile potrebbe accelerare l'introduzione dei droni nelle operazioni quotidiane, fornendo una soluzione scalabile e pronta all'uso.

Integrazione con i Sistemi Logistici Esistenti

L'Esercito Americano integra la gestione dei droni nel suo sistema logistico tradizionale, come il *Global Combat Support System-Army (GCSS-Army)*, che permette di monitorare in tempo reale le richieste di approvvigionamento, le scorte e le consegne. L'Esercito Italiano potrebbe fare lo stesso, integrando i droni nei suoi sistemi logistici esistenti, migliorando così la gestione delle scorte e la rapidità delle consegne. Questo approccio, combinato con la capacità di produzione e

riparazione in loco, garantirebbe un flusso continuo di materiali e un supporto costante.

Vantaggi dell'Approccio Proposto:

- **Autosufficienza Operativa:** Ogni reggimento potrebbe diventare autonomo nella gestione dei droni, riducendo la necessità di supporto esterno e aumentando la capacità di risposta rapida.
- **Coinvolgimento del Personale Anziano:** Le competenze e l'esperienza del personale sopra i 50 anni, che può essere utilizzato per attività di manutenzione, potrebbero essere sfruttate in modo efficace. Questi soldati potrebbero ricevere formazione specifica per la riparazione dei droni, creando un'opportunità di impiego per le risorse umane più esperte e meno fisicamente impegnate sul campo.
- **Miglioramento delle Capacità di Ricognizione e Attacco:** L'adozione di droni a livello di reggimento migliorerà la capacità di ricognizione e di attacco, permettendo una maggiore flessibilità nelle operazioni militari.

Conclusioni

Sviluppare una capacità interna per costruire, riparare e gestire mini e micro droni a livello di reggimento rappresenta un passo significativo per l'Esercito Italiano, che potrebbe trarre ispirazione dall'approccio multi-strato adottato dall'Esercito Americano. L'integrazione di tecnologie come la stampa 3D, la collaborazione con l'industria e l'adozione di un sistema logistico integrato permetterebbe di rendere l'Esercito Italiano più agile, efficiente e pronto ad affrontare le sfide future in un contesto di guerra sempre più tecnologico.